

Fermata la radicale Bernardini, distribuiva marijuana

AVELLINO Una manifestazione indetta dai radicali avellinesi che per protesta contro legge sulla droga intendevano distribuire gratuitamente marijuana si è conclusa con il fermo del tesoriere del partito radicale, Rita Bernardini. Intorno alle 17 al termine di una conferenza stampa svoltasi al centro sociale Samanta Della Porta, la Bernardini - come ha detto il segretario dell'associazione radicale Giordano Bruno di Avellino, Michele Minieri, accompagnata dai militanti del suo partito e da un esponente avellinese del Nuovo Psi, Gaetano Monica, si è recata in Corso Vittorio Emanuele per distribuire la marijuana. Appena il tesoriere radicale ha offerto gratuitamente una bustina ad un passante è intervenuta la digos che era stata avvertita della iniziativa dagli stessi radicali fermandola e portandola in questura. Nel corso della conferenza la Bernardini aveva dato atto della adesione alla manifestazione di un esponente (il Monica n.d.r.) di un'altra forza politica appartenente all'area del governo di centro destra promotore «della legge più proibizionista mai emanata». Le leggi proibizioniste - aveva aggiunto la Bernardini - hanno avuto come unico effetto quello di «arricchire i narcotrafficanti, riempire le carceri italiane, trasformare in delinquenti persone innocenti. Quella di Avellino è la diciottesima violazione dell'attuale legge sulla droga compiuta dalla Bernardini che si augurava prima della distribuzione di marijuana l'applicazione da parte delle forze dell'ordine di quanto prevede la legge del '90 «senza riservarsi i trattamenti di favore fino ad oggi messi in atto».

Aumenta il pressing su Ciampi per la grazia. Il Guardasigilli: non firmo ma non ostacolo una modifica legislativa

Castelli: per Sofri sì alla nuova legge

MILANO Il ministro della Giustizia Roberto Castelli conferma, in un intervento sulla Padania, che sulla grazia per Adriano Sofri non firmerà «almeno, visto che la mia firma comporta inequivocabilmente assunzione di responsabilità», ma, visto che non desidera «esercitare oltre ogni limite il potere di interdizione» che la legge gli assegna, vede la soluzione in «una legge che sia più rispettosa del dettato costituzionale di quanto non lo sia ora la norma vigente». In serata, il ministro ha parlato anche a Vienna, ad una serata all'opera in coincidenza con la fine del semestre Ue. «C'è tanta gente che si trova nella stessa situazione. Non vedo perché lui (Adriano Sofri, ndr) perché è amico di tanti 'maitres a penser' dovrebbe avere un trattamento diverso». E ancora. «Se passa la legge ci saranno molti casi da affidare al capo dello Stato», ha detto il ministro riferendosi anche a molti altri detenuti che scontano condanne relative agli avvenimenti di qualche decennio fa in Sud Tirolo e dei

quali si riparla quando qualcuno chiede la grazia per Sofri.

Per l'appunto, sulla possibilità del «muro Castelli» era già intervenuto il segretario dei Ds Fassino: «Sono favorevole alla grazia, e l'ho detto più volte. Bisogna vedere se è possibile con l'opposizione del ministro». «La grazia è un provvedimento duale, del ministro e del presidente - spiega - se è accertato che può essere frutto della sola volontà di Ciampi, allora Ciampi la firmi. Ma francamente ho dubbi, la Costituzione mi sembra chiara in materia». «Anche perché - conclude Fassino - se pure il presidente firma da solo il provvedimento, c'è poi bisogno della controfirma del ministro, e se non c'è si apre un grave conflitto istituzionale».

Il dibattito, comunque, è ancora acerbissimo. Secondo i promotori del digiuno «a staffetta» a favore della grazia a Sofri, «si tratta di modificare una prassi, consolidata nei decenni, che ha espropriato il Presidente della Repubblica del potere,

non condizionato da alcuno, di concedere ai condannati la grazia. Il parere di giuristi, costituzionalisti ed esponenti politici, ancora una volta pressoché unanime, porta a dire che l'interpretazione costituzionale data dal ministro Castelli circa i poteri di proposta e di co-decisione (in sostanza un potere di veto) sulle procedure di grazia, è errata, oltre che minoritaria. E le prassi si modificano con un atto che instaura una nuova regola». «A questo punto - spiegano i promotori del digiuno - il Presidente della Repubblica dovrebbe chiedere al governo una ridefinizione e un superamento di quella prassi che è unanimemente giudicata intollerabile per i suoi effetti e contemporaneamente dovrebbe intimare al ministro di Giustizia di inviargli il fascicolo relativo alla domanda di grazia di Bompreschi, la cui istruttoria è, per ammissione di Castelli stesso, ultimata e che non può rimanere in un cassetto senza che il Presidente possa decidere in piena autonomia». I promotori del digiuno

seguono inoltre «con speranza l'iniziativa intrapresa da Marco Pannella e dai Radicali sui poteri presidenziali in materia di grazia. L'iniziativa di Marco ha chiarito definitivamente che il potere di grazia spetta esclusivamente e senza condizionamenti al Presidente della Repubblica; che il potere di controfirma da parte del ministro Guardasigilli ha la mera caratteristica di atto di ratifica e di esecuzione della volontà presidenziale; che il Presidente può e deve a questo punto decidere in piena autonomia la concessione di una Grazia che ha più volte manifestato di voler esercitare». Non a caso, l'attenzione è puntata al messaggio di fine anno di Ciampi. C'è chi immagina che il capo dello Stato possa annunciare in diretta la firma della grazia: sarebbe una innovazione nello stile del presidente, che finora ha evitato di inserire annunci clamorosi che conquistando l'attenzione rispetto al resto del messaggio, fra l'altro, rischierebbero di oscurarne il senso complessivo.

MALTEMPO

Neve, pioggia, slavine
Allerta meteo

Neve abbondante anche a bassa quota al nord e pioggia ininterrotta al centro-sud: il maltempo non allenta la morsa, con un alto pericolo valanghe sulle Alpi, tanto che il Dipartimento della protezione civile ha deciso di prolungare l'allerta meteo. In Trentino alcune strade statali sono state temporaneamente chiuse per pericolo valanghe, così come in Alto Adige dove sul passo della Madonia 70 bambini sono rimasti bloccati sulla funicolare che li doveva portare a fondovalle a causa della neve che si era accumulata sui binari.

ROMA

Neonata muore
in campo nomadi

Un rigurgito di latte. Potrebbe essere stata questa la causa della morte di Francesca, una bimba nomade di origine rumena, avvenuta ieri nel campo nomadi di via Luigi Gandoni, alla Magliana, un quartiere della capitale.

AVELLINO

Pensionato ucciso
per difendere il cane

Un pensionato, Giuseppe Ricci, di 64 anni è stato ucciso per difendere il proprio cane dall'aggressione di un pastore maremmano di proprietà di un pregiudicato di 41 anni che per tutta risposta ha colpito il pensionato con un pugno al volto. Ricci è morto subito dopo il ricovero in ospedale per un trauma cranico.

PISA, TERRORISMO

Sequestrato
appartamento Lioce

Un sequestro conservativo dell'appartamento pisano di proprietà di Nadia Desdemona Lioce, la brigatista arrestata il 2 marzo scorso sul treno Roma-Firenze dopo la sparatoria in cui morirono il poliziotto Emanuele Petri e il terrorista Mario Galesi, è stato disposto dalla procura di Firenze. L'appartamento secondo il magistrato Giuseppe Nicolosi è luogo estraneo all'attività eversiva della donna.

Malpensa, dopo la neve una pioggia di critiche

Amministratori, sindacati e consumatori contro la Sea: «Risarcite i passeggeri». L'Enac avvia un'indagine

Virginia Lori

MILANO Ha smesso di nevicare ed è arrivata la pioggia e ieri da Malpensa gli aerei hanno ripreso a volare. Ma non cessa invece la polemica sull'aeroporto andato in tilt domenica per i fiocchi di neve ampiamente previsti dal servizio meteorologico. Dopo i voli cancellati (144 su 609), l'Enac - l'Ente nazionale per l'aviazione civile - ha avviato un'indagine sulle cause del disagio che ha lasciato a terra centinaia di famiglie in attesa di partire per le vacanze di Natale e valutare eventuali sanzioni.

Voli nell'ombra Il Codacons invita i viaggiatori a chiedere i danni alla Sea - la società che gestisce gli aeroporti milanesi - davanti al giudice di pace. E mentre il sindacato Fit-Cisl punta il dito sul mancato preallarme per gli autisti spalaneve, Umbretta Colli - presidente della Provincia di Milano - non risparmia critiche alla Sea: «Non ci sono parole se non le scuse che i massimi responsabili della Sea e

degli azionisti - sottolinea - devono rivolgere ai cittadini ed agli utenti. Anzi, alle scuse deve seguire il risarcimento del danno».

Il nodo efficienza Malpensa in ginocchio, dunque, a causa di pochi centimetri di neve. «L'ennesimo flop che chiude in malo modo il 2003 di Malpensa» sostiene Francesco Aiello, segretario della Fit-Cisl trasporto aereo. Secondo il sindacalista, tutte le carenze strutturali ed organizzative dell'aeroporto della brughiera sono state ancora una volta evidenziate: «ecco perché i passeggeri del Nord Italia preferiscono Linate». Per Aiello, è inoltre «assurdo» pensare di assumere un'impresa di Bergamo per far eseguire il pronto intervento: «quando il personale esterno arriva da una distanza da cento chilometri, lo scalo è già in tilt da tempo come è avvenuto domenica».

Ieri la situazione allo scalo milanese è tornata alla normalità. Nessun volo cancellato e la pioggia non ha impedito alcun decollo o atterraggio. Tuttavia si sono verificati alcuni ritardi dovuti allo smaltimento dei voli non partiti domenica. Ritardi che comunque sono



Il caos all'interno dell'aeroporto di Malpensa

Guatelli/Ansa

stati assorbiti nel corso della giornata.

Sinergie a singhiozzo La Regione Lombardia aveva dichiarato il preallarme maltempo a partire dalla mezzanotte di sabato scorso, ma nessuno ha pensato di trasmettere l'allarme agli autisti dei mezzi spalaneve: spiega invece così le ragioni delle cancellazioni e dei ritardi registrati a Malpensa la Fit-Cisl trasporto aereo. Che aggiunge: «È mancata una regia operativa tra Sea e compagnie aeree, l'Alitalia in testa, Enav ed Enac. Senza un'autorità aeroportuale, non è scattato il coordinamento ed ogni ente è andato per conto suo». E i disagi per i passeggeri - secondo il segretario della Fit lombarda, Dario Balotta - «sono stati amplificati dall'assenza di equipaggi e di aerei Alitalia in sede a Malpensa che non potevano arrivare da Roma per le avverse condizioni meteo. È tempo che il neo presidente della Sea - conclude Balotta - affronti alla radice i problemi, a partire dall'adeguamento di un gruppo di dirigenti che continua a non dimostrarsi all'altezza del ruolo che ricopre».

PRENDIAMOCI LA VITA DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978



un film di Silvano Agosti

Quarta uscita "L'AMORE" in edicola

Potete acquistare
le quattro videocassette,
raccolte in un prezioso
cofanetto, solo sul sito
www.unita.it



Le quattro videocassette in edicola con **l'Unità**
ognuna a euro 4,50 in più